

**Informazioni da fornire agli investitori ai sensi dell'art. 10(1) del Regolamento (UE) n. 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari con riferimento al Fondo PMI Italia III.**

Aggiornamenti

Versione	Data modifica	Modifiche apportate
V 1.0	01/06/2023	Prima versione del documento
V 2.0	22/03/2024	Aggiornamento integrale del documento

Nome Prodotto: PMI Italia III

Codice ISIN:

PMI ITALIA III	A	Nominativo	IT0005531022
PMI ITALIA III	A	Portatore	IT0005531014
PMI ITALIA III	A-BIS	Nominativo	IT0005531048
PMI ITALIA III	A-BIS	Portatore	IT0005531030
PMI ITALIA III	B	Nominativo	IT0005531063
PMI ITALIA III	B	Portatore	IT0005531055
PMI ITALIA III	C	Nominativo	IT0005531089
PMI ITALIA III	C	Portatore	IT0005531071

## 1. Sintesi

PMI Italia III è un fondo comune di investimento alternativo mobiliare chiuso riservato, destinato ad investimenti in strumenti di debito, prevalentemente emissioni obbligazionarie di PMI con sede nel territorio italiano. Il fondo ha una durata di 10 anni.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile ai sensi dell'art.8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito, "SFDR").

Il Fondo, in linea con la strategia di investimento delineata nel Regolamento di Gestione, investe in operazioni di media-lunga durata, principalmente finalizzati all'emissione di debito. Gli investimenti devono rispettare sia i limiti definiti nelle Policy di gruppo, oltre che specifici parametri delineati per questo Fondo. Il fondo investe il proprio patrimonio per almeno tre quarti in strumenti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali.

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo non è stato designato alcun Indice di riferimento.

## 2. Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali o sociali ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

## 3. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il Fondo promuove le seguenti caratteristiche:

- ambientali: la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la gestione delle emissioni dirette ed indirette, la riduzione delle emissioni di Co2, la promozione al consumo di energia da fonte rinnovabile.

- sociali: l'adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

Il piano di azione ESG per ogni investimento del Fondo, combinato con l'attività di *engagement* ed azionariato attivo sulle tematiche ESG, permettono di promuovere proattivamente le caratteristiche ambientali e sociali dei propri investimenti, di ridurre il rischio complessivo di sostenibilità degli investimenti, nonché di migliorare nel tempo la qualità delle rendicontazioni sulla sostenibilità.

#### 4. Strategia di investimento

Il Fondo investe principalmente in strumenti emessi da, ovvero erogati in favore di, PMI e/o Small Mid-Cap tramite operazione di investimento primario. La politica di investimento del Fondo è incentrata in operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata, aventi per oggetto l'acquisto e/o la sottoscrizione e/o l'erogazione, direttamente o indirettamente, di:

1. strumenti di debito a breve termine;
2. strumenti di debito a medio lungo termine, obbligazioni e titoli similari, sia secured che unsecured;
3. titoli rappresentativi del capitale di debito, anche di natura partecipativa;
4. finanziamenti a medio-lungo termine;
5. qualsiasi altro titolo che permetta di acquisire gli strumenti indicati nei precedenti punti (purché non preveda alcun *tranching* e fermi restando, in ogni caso, i limiti di investimento previsti dal Regolamento).

La SGR, conformemente con quanto previsto dalla Policy ESG della Società, effettua preliminarmente uno *screening* negativo che consiste nell'individuare regole di investimento predefinite in virtù delle quali vengono esclusi a priori gli investimenti in determinati settori o attività. Nello specifico, sono previste le seguenti esclusioni:

- attività che consistono in attività economiche illegali (intendendosi per tali la produzione, il commercio e altre attività che siano illegali ai sensi della normativa applicabile alla SGR, ai suoi fondi gestiti o alle società in cui investe, inclusa a titolo esemplificativo la clonazione umana a scopi riproduttivi);
- produzione e commercializzazione di tabacco, bevande alcoliche distillate e prodotti correlati, restando inteso che il Fondo non può in alcun caso investire in entità la cui attività consista nella produzione, nella lavorazione e nella commercializzazione di tabacco, qualora non sia utilizzato per finalità mediche;
- produzione e commercializzazione di armi da fuoco e munizioni di ogni sorta;
- gioco d'azzardo (inteso come attività ludica in cui ricorre lo scopo di lucro e la vincita o la perdita è in prevalenza aleatoria, in quanto l'abilità è di importanza insignificante, e.g. video lottery, gratta e vinci, superenalotto, bingo, scommesse);
- produzione o commercializzazione di materiale pornografico;
- produzione e commercializzazione di amianto o suoi derivati;
- clonazione umana o su organismi geneticamente modificati.

Oltre a quanto sopra riportato, il Fondo non investirà, garantirà o fornirà in altro modo sostegno finanziario o di altro tipo, direttamente o indirettamente, alle attività di cui all'allegato al Regolamento, tra cui:

- a) le attività che limitano i diritti e le libertà individuali o che violano i diritti umani;
- b) lo smantellamento, la gestione, l'adeguamento o la costruzione di centrali nucleari;
- c) fermo restando alcune specifiche eccezioni: i) le attività connesse all'estrazione, lavorazione, distribuzione, stoccaggio o combustione di combustibili fossili solidi, petrolio, gas; ii) gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti in discarica; iii) gli impianti di trattamento meccanico biologico (*mechanical biological treatment - MBT*); iv) gli inceneritori per il trattamento dei rifiuti.

Inoltre, il Fondo non investirà, garantirà o fornirà altro sostegno finanziario o di altro tipo, direttamente o indirettamente, a:

- a) società o altre entità che si concentrano sostanzialmente nella produzione di energia da combustibili fossili e nelle attività correlate;
- b) società o altre entità che si concentrano sostanzialmente su settori industriali ad alto consumo energetico e/o ad alta emissione di CO<sub>2</sub>, come:
  - fabbricazione di altri prodotti chimici,
  - fertilizzanti e composti azotati,
  - materie plastiche;
  - fabbricazione del cemento, di ferro e acciaio, di altri prodotti di trasformazione dell'acciaio, di alluminio;

- fabbricazione di aeromobili a propulsione convenzionale e relativi macchinari, nonché trasporto aereo convenzionale e aeroporti e attività di servizi connesse.

In deroga a quanto sopra, gli investimenti nei settori di cui alla precedente lett. (b) sono consentiti se la SGR conferma che la specifica operazione di investimento (i) si qualifica come investimento sostenibile dal punto di vista ambientale come definito nella "tassonomia UE per le attività sostenibili" (Regolamento (UE) 2020/852, come modificato di volta in volta) integrato dai criteri tecnici stabiliti nell'ambito degli "Atti delegati sulla tassonomia dell'UE" (Regolamenti delegati (UE) della Commissione che integrano il Regolamento (UE) 2020/852 o gli atti delegati sulla tassonomia di prossima pubblicazione, come modificati di volta in volta, rispettivamente) oppure (ii) è ammissibile ai sensi degli obiettivi sul "*Climate Action & Environmental Sustainability (CA&ES)*" in conformità ai criteri più recenti pubblicati sul sito web del Fondo Europeo per gli Investimenti alla data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Regolamento del Fondo o a qualsiasi altra versione pubblicata dopo tale data.

Per tutti gli investimenti vengono effettuate delle preventive attività di due diligence e nel caso in cui emergano elementi particolari di debolezza con riferimento alle tematiche legate alla sostenibilità, la SGR quantifica l'approccio al rischio di sostenibilità e prevede un piano di azione di *remediation* vincolate in merito alle tematiche ESG, che viene annualmente monitorato.

L'attività di *due diligence* ambientale consta in attività di analisi e raccolta dati propedeutici ad identificare dei *Key Performance Indicator* - KPI definiti per il singolo investimento che saranno ricondotti ad uno scoring complessivo per asset (Finint ESG Score) L'attività di monitoraggio sull'investimento prevede inoltre la raccolta e rielaborazione su base annuale dei dati raccolti al fine di:

- misurare l'andamento dei KPI specifici;
- misurare l'andamento del Finint ESG Score;
- identificare eventuali anomalie;
- valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi pianificati.

La SGR ha posto un limite soglia del "Finint ESG Score" che viene applicato sia al singolo asset che al Fondo, per poter quantificare il rischio di sostenibilità, fissato in 20 su 100. Il superamento di tale limite è inoltre requisito necessario per la delibera di ciascun investimento.

Anche il rispetto delle prassi di buona governance da parte delle società investite dalla SGR viene verificato attraverso apposite due diligence, condotte sia in fase di investimento che nel continuo, attraverso il perseguimento di uno score minimo specifico per l'ambito Governance volto a verificare, tra gli altri, la presenza di strutture di gestione solide, le relazioni con il personale, la remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il patrimonio del Fondo può essere investito negli Investimenti Tipici anche per il tramite di veicoli, ovvero di holding che detengono le azioni di imprese corporate, e pertanto il team di gestione assicura il rispetto delle prassi di buona governance andando a replicare direttamente in *look through* su tali veicoli le attività di due diligence e monitoraggio svolte sulle imprese target.

A tal proposito, tenendo conto della natura degli investimenti che il Fondo effettua, qualora vengano rilevate carenze nelle pratiche di buona *governance* delle Società oggetto di investimento, sia in fase di investimento che nel tempo, la SGR definisce apposite azioni di *remediation*.

La SGR si avvale di un'apposita metodologia di scoring interna, "Finint ESG scoring", basata su fattori ambientali, sociali e di governance ed utilizzata ai fini della selezione e del monitoraggio delle società in portafoglio. Il Fondo utilizza tale strumento per garantire e monitorare, mediante aggiornamento annuale, il raggiungimento di uno specifico scoring ESG minimo per asset.

La SGR ha posto un limite soglia del "Finint ESG Score" che viene applicato sia al singolo asset che al Fondo, fissato in 20 su 100, al fine di escludere quegli investimenti che non raggiungono il punteggio minimo. Il superamento di tale limite è requisito necessario per la delibera di ciascun investimento.

La SGR ha quindi definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti, affiancando le metriche ESG alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti. Con riferimento al Fondo in esame, la SGR stima che il probabile impatto dei rischi di sostenibilità sul rendimento del FIA sia basso.

Nello specifico il Fondo investe esclusivamente in Strumenti con un Finint ESG Score pari almeno a 20/100 e gli

investimenti in Strumenti con un Finint ESG Score compreso tra 20/100 e 30/100 non possono eccedere il 20% (venti per cento) dell'Ammontare Totale del Fondo.

Durante le attività di analisi dell'investimento e nel relativo processo decisionale, la SGR tiene altresì conto degli impatti che ciascuna potenziale Operazione di Investimento ha o potrebbe avere sulla sopravvivenza di specie in via di estinzione, ovvero sul significativo deterioramento di aree particolarmente meritevoli di protezione, quali, a titolo esemplificativo:

- siti patrimonio dell'umanità UNESCO;
- aree umide registrate dalla Convenzione di Ramsar;
- habitat naturali critici registrati dalla "International Union for the Conservation of Nature (IUCN)" nelle categorie I e II;
- attività di deforestazione che coinvolgano foreste pluviali o tropicali.

Il rispetto delle prassi di buona *governance* da parte delle società investite dal Fondo viene verificato mediante apposite due diligence, condotte sia in fase di investimento, che nel continuo, attraverso il perseguimento di uno score minimo specifico per l'ambito *Governance* volto a verificare, tra gli altri, la presenza di strutture di gestione solide, le relazioni con il personale, la remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali. A tal proposito, tenendo conto della natura degli investimenti che il Fondo effettua, qualora vengano rilevate carenze nelle pratiche di buona governance delle Società oggetto di investimento, sia in fase di investimento che nel tempo, la SGR definisce apposite azioni di *remediation*.

## 5. Quota degli investimenti

Il Fondo può essere investito:

- per almeno il 70% (settanta per cento) del proprio Capitale Investito Aggregato in Strumenti emessi da, ovvero erogati in favore di, PMI e/o Small Mid-Cap tramite Operazione di Investimento Primario;
- in Strumenti senior (assistiti o meno da garanzia), fatta salva la possibilità per il Fondo di investire fino al 20% (venti per cento) dell'Ammontare Totale del Fondo in Strumenti di debito subordinati;
- in Strumenti rappresentativi del capitale di rischio di società in portafoglio qualora:
  - tali Strumenti siano rappresentativi di partecipazioni di minoranza del capitale della Società in Portafoglio;
  - tali Strumenti siano sottoscritti congiuntamente a un investimento in Strumenti di debito senior emessi dalla, ovvero erogati alla, medesima Società in Portafoglio; e
  - l'investimento in detti Strumenti non potrà eccedere il limite del 10% (dieci per cento) del Capitale Investito Aggregato;

fermo restando che le limitazioni di cui alle lett. (a), (b) e (c) che precedono non trovano applicazione con riferimento a Strumenti rappresentativi del capitale di rischio di Società in Portafoglio sottoscritti dal Fondo con finalità di garanzia patrimoniale del proprio investimento nella Società in Portafoglio medesima in sede di conversione o quale contropartita di Strumenti dal medesimo detenuti.

In particolare, il Fondo investe in investimenti contemplati all'interno del Framework ESG come segue:

- Tre quarti degli investimenti del patrimonio del fondo sono allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali
- Un quarto degli investimenti del patrimonio del fondo non è allineato con le caratteristiche precedentemente descritte.

Gli investimenti compresi nella seconda categoria comprendono risorse liquide detenute per esigenze di tesoreria e strumenti derivati per finalità di copertura. Al solo fine di ottimizzare l'impiego delle disponibilità liquide del Fondo che non siano destinate ad essere distribuite ai Partecipanti o relative agli impegni di spesa assunti dalla Società di Gestione nell'interesse del Fondo, la SGR può investire il patrimonio del Fondo in strumenti finanziari di breve durata e di rapida e sicura liquidabilità, i quali, in ogni caso, devono rientrare nelle categorie ammesse dalla normativa di legge e regolamentare di volta in volta in vigore, e depositi bancari, nei limiti previsti dalle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, emessi da, o nel caso di depositi bancari, accessi presso, soggetti comunque dotati di rating non inferiore a quello della Repubblica italiana da parte di almeno due delle tre agenzie Moody's, S&P's e Fitch Ratings.

Detto ciò, non sono previste percentuali minime di investimenti ecosostenibili.

## 6. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

L'attività di monitoraggio sull'investimento prevede la raccolta e rielaborazione su base annuale dei dati raccolti dalle società target al fine di:

- misurare l'andamento del Finint ESG Score;
- identificare eventuali anomalie;
- valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi pianificati e operare delle considerazioni accurate per rafforzare la practice da parte delle imprese.

Per effettuare l'attività di monitoraggio appena descritta, la funzione Risk Management della società verifica almeno annualmente che per ogni singolo investimento il Finint ESG Score sia almeno pari a 20/100.

La strategia di investimento ESG del Fondo prevede inoltre la strutturazione di specifici piani di azione di *remediation* vincolanti in merito alle tematiche ESG (ESG action plan), definiti sulla base della valutazione periodica delle caratteristiche o prassi ambientali, sociali e di governance degli asset in portafoglio, come descritto nel presente paragrafo. Tali azioni di *remediation*, permettono di promuovere proattivamente le caratteristiche ambientali e sociali dei propri investimenti e di ridurre il rischio complessivo di sostenibilità degli investimenti, nonché di migliorare nel tempo la qualità delle rendicontazioni sulle tematiche relative alla sostenibilità.

## 7. Metodologie

La metodologia applicata alle società oggetto del possibile investimento nonché di quelle partecipate prevede l'attribuzione di un punteggio interno denominato Finint ESG Score e si articola nelle seguenti fasi:

1. Definizione della materialità ESG per settore di attività: per tener conto della materialità dei fattori ESG per diversi settori di attività sono stati definiti 3 cluster<sup>1</sup> con specifici pesi per ciascun pillar (Environment, Social e Governance) a cui ricondurre le società in portafoglio o selezionate per l'investimento in funzione del settore di appartenenza.
2. Quantificazione dei KPI: la scelta dei KPI ha come obiettivo quello di monitorare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo attraverso specifici indicatori.
3. Calcolo di Finint ESG Score: un algoritmo interno elabora i punteggi ottenuti da ciascun KPI, sommandoli all'interno del pillar di appartenenza e moltiplicandoli per il peso del pillar del cluster a cui la società appartiene. La SGR ha posto in ogni caso un limite soglia del "Finint ESG Score" da raggiungere per le società target, come parametro minimo per consentire l'investimento; tale limite è stato fissato in 20 su 100.

Nel corso delle attività di due diligence, nel caso in cui emergano elementi particolari di debolezza con riferimento alle tematiche legate alla sostenibilità, la SGR non solo quantifica l'approccio al rischio di sostenibilità mediante l'attribuzione del Finint ESG Score, ma avvia un dialogo con l'impresa in modo da concordare un piano di attività, qualora l'operazione di investimento venga approvata, finalizzato all'adozione di politiche di sostenibilità da parte dell'azienda stessa volte a mitigare e migliorare tali elementi di debolezza. Tali elementi saranno valutati attraverso specifici approfondimenti e azioni per la singola impresa.

## 8. Fonti e trattamento dei dati

La SGR utilizza dei questionari ed eventualmente ulteriori fonti per la raccolta diretta dei dati (ad esempio interviste o sopralluoghi presso le società investite). Per garantire la qualità dei dati forniti dalle società in cui il fondo investe, provvede alla verifica degli stessi attraverso periodici confronti diretti, nonché attraverso il monitoraggio dei dati pubblicamente disponibili.

Con riferimento alle modalità di trattamento dei dati, si rinvia a quanto precedentemente esposto al paragrafo 7.

---

<sup>1</sup> Per Cluster si intende un insieme di settori, definiti in base alla classificazione merceologica, che presentano un profilo ESG similare.

## 9. Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le principali limitazioni derivano dal fatto che la SGR, nell'ambito della rendicontazione delle *performance* sociali e ambientali del fondo attraverso gli specifici KPI sopra citati, non dispone attualmente di un sistema informatico finalizzato alla raccolta, aggregazione e gestione automatica dei dati. In particolare, il processo di raccolta dati, attraverso specifiche schede che alimentano file *excel offline*, è organizzato prevedendo diversi passaggi manuali ai fini dell'aggregazione delle informazioni. Tale fattispecie potrebbe comportare la presenza di limitazioni procedurali e di controllo ai fini della determinazione degli indicatori ed in particolare con riferimento all'accuratezza, valutazione e presentazione degli indicatori in parola. Tuttavia, la correttezza di tali analisi e il rispetto delle caratteristiche sociali e ambientali che il Fondo promuove vengono garantite dalla funzione Risk Management come riportato nel paragrafo 6.

## 10. Dovuta diligenza

La SGR si è dotata di una Policy interna che definisce i presidi e le logiche adottate per integrare la strategia, l'assetto organizzativo e i processi aziendali, nonché per garantire la rispondenza dei portafogli gestiti rispetto alla normativa applicabile in tema di investimenti ESG. Dal 2021 è stato istituito il Comitato ESG della Società che è composto di figure interne e da un consulente esterno che supporta il Consiglio di Amministrazione della SGR nella definizione, revisione e implementazione della politica di investimento responsabile. Oltre a ciò, il Comitato ESG funge da coordinatore per il team di gestione del Fondo al fine di valutare e monitorare i profili ESG degli asset in gestione. Infine, le funzioni di controllo sia di secondo che di terzo livello annualmente effettuano le autonome verifiche sui temi di sostenibilità e sul rispetto dei limiti, delle procedure e delle normative di riferimento.

## 11. Politiche di impegno

Nel processo di investimento avranno rilievo non solo le caratteristiche di inclusione ed esclusione in base ai requisiti ESG dell'Impresa Target al momento dell'investimento, ma anche la capacità della stessa di aderire concretamente ai protocolli di investimento sostenibile, o addirittura migliorarli, in modo da favorire il successivo percorso di crescita e di dialogo costante tra investitore e impresa. La Società ha posto un limite soglia minimo del "Finint ESG Score" da raggiungere sulle Società in cui il Fondo può investire; tale limite è stato fissato in 20 su 100. Durante le fasi di screening e due diligence che il team di Front Office svolge sull'azienda target possono emergere elementi di debolezza di quest'ultima in merito all'attenzione che essa ripone sugli investimenti sostenibili; pertanto il ruolo della SGR in questa fase non consiste solo nel quantificare l'approccio al rischio di sostenibilità mediante l'attribuzione del Finint ESG Score, ma sarà anche orientato ad un dialogo con l'impresa in modo da concordare un piano di attività – qualora l'operazione di investimento venga approvata – finalizzato all'adozione di politiche di sostenibilità da parte dell'azienda stessa. Le modalità con le quali l'impresa target intende rispondere al piano di azione possono influire sul proseguimento dell'operazione e sulle dinamiche di prezzo prevedendo premialità per le imprese che perseguono investimenti sostenibili nel tempo ovvero prevedere meccanismi di tutela per il Fondo laddove le società non raggiungano gli obiettivi prefissati. Inoltre, in caso di mancato soddisfacimento della soglia minima, successivo all'investimento e non dipendente dalla SGR (ad esempio per mutate condizioni di mercato, rimborso di quote, operazioni straordinarie, etc.) il team di Front Office, con il supporto del Direttore degli Investimenti e del Comitato ESG, si adopererà per il rientro nei limiti secondo le tempistiche ritenute più opportune nell'interesse degli investitori e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Viene attivata in tal caso una procedura di engagement con l'emittente per il rientro nei parametri che prevede inoltre il divieto di incrementare la posizione e di valutare, nell'interesse degli investitori, l'opportunità di dismettere la posizione in oggetto tenuto conto della illiquidità degli attivi.

Negli investimenti in economia reale il dialogo tra il Fondo e Impresa Target rientra in un percorso più complesso definibile come di "*Education*". La SGR, quindi, favorisce l'adozione da parte delle singole Imprese Target di protocolli e procedure interne volte a identificare, prevenire e mitigare possibili impatti sociali e ambientali negativi eventualmente derivanti dalle loro operazioni commerciali e dalle principali strategie societarie adottate. L'Impresa Target che si affaccia al mercato dei capitali dovrà, pertanto, acquisire consapevolezza in relazione alla necessità di implementare al proprio interno politiche di sostenibilità in modo che l'approccio al Rischio di Sostenibilità appaia più contenuto per gli investitori; per incentivare tale approccio possono essere previsti

eventuali covenant o fattori di premialità in funzione del livello di rating associato/raggiunto dall'Impresa Target. Con riferimento ad eventuali procedure applicabili a controversie sulla sostenibilità delle imprese target, il Fondo pone in essere azioni di *remediation* che permettono di promuovere proattivamente le caratteristiche ambientali e sociali dei propri investimenti volti a ridurre il rischio complessivo di sostenibilità, nonché di migliorare progressivamente nel tempo la qualità delle rendicontazioni di sostenibilità. In alcuni casi sono altresì previsti contrattualmente dei covenant finanziari e comportamentali che permettono di presidiare in modo più efficace i rischi.

## **12. Indice di riferimento designato**

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo non è stato designato alcun Indice di riferimento.